

STAR-E IN CALABRIA

“Il nostro lavoro non era difficile...era impossibile”. Così ha esordito il prof. Riccardo Barberi, Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria, rivolgendosi agli studenti del team Asoc 2017/18 del Liceo Scientifico “G.B Scorza” di Cosenza, in occasione dell'evento della Settimana dell'Amministrazione Aperta, svoltosi il 9 febbraio scorso. Gli studenti del team - che stanno monitorando progetto MaTeRiA - hanno navigato sulle piattaforme di OpenCoesione e del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013, consultando anche le banche dati dell'Istat e della Regione Calabria (LogiCal).

Che tipo di dati sono stati analizzati? La necessità di contestualizzare il progetto MaTeRiA nell'ambito del territorio di appartenenza, per comprenderne la portata, ha portato a considerare innanzitutto i dati relativi ai finanziamenti nell'ambito della “ricerca e innovazione” in Calabria e, in particolare, nei comuni sede delle tre università regionali, ossia Rende, Reggio Calabria e Catanzaro. Da quanto pubblicato finora¹ risulta che la regione investe in questo settore una parte consistente dei finanziamenti pubblici (ben il 23,43% del totale) e che il comune di Rende è quello che spende di più. Sicuramente, la presenza dell'Università sul territorio e la sua capacità progettuale indirizzano le scelte economiche dell'amministrazione (v. grafico 2 “Finanziamenti Ricerca e Innovazione”). Questo dato può confermare, quindi, il livello di competitività raggiunto dall'Università della Calabria, uno dei soggetti attuatori del progetto MaTeRiA. L'opera, realizzata con i fondi FESR 2007/2013 dall'Ateneo calabrese in collaborazione con il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche (CNISM) e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, prevede la costruzione di un polo tecnologico costituito da laboratori afferenti a tutte le facoltà scientifiche dell'università. Il fulcro del progetto, tuttavia, è l'innovativa **sorgente a raggi X STAR**, le cui applicazioni possono essere molteplici: dalla diagnostica medica a quella applicata ai beni culturali, dalla ricerca archeologica alla creazione di materiali innovativi. La sorgente è uno dei due più avanzati microscopi in Italia (l'altro, situato a Frascati, è un microscopio laser) e tra i più costosi al mondo.

Sull'esecuzione dell'opera hanno inciso dei ritardi le cui cause richiedono ulteriori indagini: l'ultimazione dei lavori, inizialmente programmata per Luglio 2015², è prevista per Maggio 2018. Dai dati presenti sul portale di Opencoesione e del PON-REC si desume che i pagamenti, corrispondenti all'80% del finanziamento totale - ammontanti a circa 15.000.000. di euro, non hanno subito oscillazioni³.

Ci si chiede, quindi, quale dovrebbe essere, nell'ambito della ricerca e nel contesto economico territoriale l'impatto di un progetto non ancora collaudato. Con i dati a disposizione non è possibile elaborare una stima anche solo approssimata. Tuttavia, considerato l'alto valore scientifico del progetto nel suo complesso, si prevede – nel periodo a breve termine – l'impiego di numerosi ricercatori provenienti dai diversi dipartimenti coinvolti. Alla realizzazione del progetto, infatti, è collegato anche un Master in “Servizi di prototipazione e ricerca per le nuove tecnologie e i nuovi materiali (SPRINT)”⁴ che intende formare nuove figure professionali in grado di valorizzare personale altamente qualificato

1 <http://www.opencoesione.it/territori/regioni/calabria-regione/>

2 http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misepona3_003702/

3 <http://www.ponrec.it/open-data/progetti/scheda-progetto?ProgettoID=5368>

4 http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misepona3_00370f1/

nella gestione integrata dell'intera filiera dei materiali. Del resto, l'intensità brevettuale dell'Ateneo è in crescita (v. infografica 1 "Intensità brevettuale").

A lungo termine, di conseguenza, si prevede una ricaduta positiva sull'imprenditoria calabrese, che attualmente non gode di buona salute. Infatti, se si esaminano i dati relativi al "tasso di natalità" e al "tasso di sopravvivenza a 3 anni delle imprese ad alta conoscenza" in Calabria (v. infografica 2 "Tasso di natalità e di sopravvivenza imprese"), si può notare come le numerose aziende sorte nel periodo 2007-2015 non riescano a mantenersi sul mercato oltre un triennio. Eppure, il numero di laureati in "scienza e tecnologia" degli ultimi 14 anni (v. grafico 1 "Laureati in Scienza e Tecnologia") e quello dei "ricercatori occupati" (v. infografica 3 "Ricercatori occupati") è in crescita, anche se la Calabria rimane comunque il fanalino di coda del Sud.

Di sicuro la "fuga di cervelli" che interessa il meridione è una realtà alla quale si sta cercando di porre una soluzione da più parti. La diffusione delle buone pratiche è senz'altro una via da praticare. E la divulgazione del progetto MaTeRiA oltre l'ambito scientifico e accademico è sicuramente una strategia vincente, in quanto l'opera, nonostante le difficoltà tecniche e i ritardi burocratici, può essere considerata un esempio di come si possa fare innovazione anche in Calabria.